

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

Guardia medica Dopo mezzanotte resta solo il telefono

Da oggi. Dopo la rimodulazione degli orari già in vigore da oggi bisognerà contattare un numero verde. Il rischio è l'ulteriore intasamento del Pronto soccorso

MARCELLO VILLANI

La Guardia medica rischia di essere ridotta ai minimi termini. Pur con tutte le buone intenzioni, infatti, il servizio, dopo la rimodulazione degli orari avvenuto in estate, è arrivato anche il numero unico che fa riferimento al Coca, Centro operativo continuità assistenziale (il nuovo nome della Guardia medica), tramite numero verde ovvero l'800.201.102.

Da oggi sarà attivo questo nuovo numero verde per il servizio di Continuità assistenziale (che prima si chiamava, appunto, Guardia medica) nelle province di Lecco e Monza il che vuol dire che nessuno potrà più chiamare direttamente il presidio di Lecco, che si trova fisicamente nei padiglioni ex Cazzaniga di via Tubi, per quanto riguarda il nostro capoluogo.

Gli orari

A rispondere saranno, invece, gli operatori telefonici preparati da Ats per le emergenze.

■ Ma secondo l'Ats già al telefono i medici saranno in grado di fugare tanti dubbi

Ma cosa significa in termini pratici? Che chi vuole accedere alla Guardia medica, tranne che in precise fasce orarie (prima era dalle 20 alle 8 del mattino di ogni giorno e poi nei festivi), non potrà più rivolgersi direttamente al medico ma dovrà prima chiamare il numero verde e, quindi, poi, indirizzarsi dove gli esperti del call center diranno.

Le prestazioni della Guardia medica (continuiamo a chiamarla così per semplicità) sono erogate gratuitamente ma l'accesso diretto del cittadino all'ambulatorio (ovvero il recarsi di persona dal medico di guardia) già da quest'estate è possibile solo in determinate fasce orarie: dal lunedì al venerdì dalle 20,30 alle 24; sabato, domenica, prefestivi e festivi dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Il servizio di consulenza telefonica è invece attivo nelle seguenti fasce orarie: dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8 del giorno successivo; sabato, domenica, prefestivi e festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. «Il medico in postazione - scrive Ats Brianza - che effettua la consulenza telefonica, a seguito della valutazione del caso, deciderà se fornire indicazioni direttamente al telefono, invitare la persona a raggiungere l'ambulatorio, recarsi al domicilio della persona, attivare il numero Unico dell'emergen-

za 112».

Ma è chiaro che l'unico, vero, effetto di questa riforma è che i cittadini si recheranno subito al Pronto soccorso senza nemmeno più passare dalla Guardia medica. Se, infatti, devono essere vincolati a orari precisi in cui recarsi dal medico di guardia, con tutta probabilità preferiranno farsi la coda in PS piuttosto che attendere le fasce di accesso diretto. E invece che chiamare il numero verde di Continuità assistenziale chiameranno il 112.

Con buona pace della volontà, anzi dell'esigenza di tutti gli ospedali, di ridurre il numero di codici bianchi (non emergenziali) ma anche verdi e azzurri (non emergenziali, ma da valutare).

La "scrematura"

All'ufficio stampa Ats spiegano: «Al numero verde risponderanno dei medici che fugheranno ogni dubbio "semplice", che avrebbe fatto perdere tempo all'utente inutilmente. Molte volte riusciranno a risolvere già al telefono i dubbi dell'utente. In altri casi invieranno l'utente al servizio più idoneo scremando così la Continuità assistenziale da compiti non suoi e alleviando anche il Pronto soccorso da accessi inidonei». Sarà, ma agli effetti pratici rischia di succedere esattamente il contrario.



La palazzina dell'Ats di Lecco che ospita l'ambulatorio della Guardia medica

Entra in vigore oggi

Ats: «Il nuovo numero non avrà costi per l'utente»

Il numero a tariffazione fissa (o ripartito, ma non verde, cosa che è stata sottolineato già più volte, anche se il suo costo era irrisorio), scomparire per lasciare posto al numero verde. Ma perché? Perché l'attivazione del nuovo numero «si è resa necessaria - scrive Ats - a seguito di difficoltà nel contatto del precedente numero ripartito da cellulare con alcune tipologie di piano tariffario. Ats ha quindi fatto fronte alla segnalazione prima del periodo invernale, tipicamente caratterizzato da una grande richiesta di interventi domiciliari. Il nuovo

numero coprirà tutto il territorio dell'Ats Brianza, sarà raggiungibile da tutti i cellulari e numeri fissi e, a differenza del precedente, non sarà più un numero ripartito ma un numero verde, per cui senza costi diretti sul cittadino». Il vecchio numero 840.500.092 rimarrà comunque attivo per i primi mesi, con un messaggio che indicherà di contattare il nuovo numero 800.201.102. Il Servizio di continuità assistenziale garantisce la continuità dell'assistenza sanitaria della medicina generale e della pediatria di famiglia nelle ore

notturne, nei giorni prefestivi e festivi, per prestazioni che richiedono l'intervento di un medico e per le quali non è possibile attendere la ripresa dell'attività del proprio curante (medico di medicina generale o pediatra di famiglia). Ma serve davvero? A questa domanda l'Ats non può rispondere. Anzi, afferma che il numero verde serve proprio a evitare usi impropri della Guardia medica e del Pronto Soccorso. Ma i dubbi rimangono. Non resta che aspettare le prossime settimane per potersi rendere conto se questa novità apporterà dei miglioramenti al servizio offerto ai cittadini. O se, invece, come molti temono, non accadrà esattamente il contrario. M. VIL.

Cisl: «Cittadinanza a Segre? Bene, ma senza divisioni»

Il dibattito

Anche Rita Pavan (Cisl) appoggia il riconoscimento. Però avverte: «Non politicizziamolo»

«Il dibattito su Liliana Segre non deve essere politicizzato, ma la cittadinanza onoraria sarebbe il riconoscimento ad una persona simbolo, in un momento in cui odio e razzismo ritor-

nano pericolosamente in campo nel Paese e in Europa».

A confermare l'appoggio della Cisl lecchese alla vicenda della senatrice a vita, è anche la segretaria territoriale Rita Pavan, dopo che già la Cgil aveva garantito il proprio appoggio anche alla proposta di cittadinanza onoraria di cui tanto si è parlato nei giorni scorsi.

«Ho avuto l'onore di cono-

scere Liliana Segre qualche anno fa - racconta la Pavan - perché l'avevamo chiamata a parlare in una scuola di Vimercate, a latere dell'iniziativa sindacale di un "Treno per Auschwitz". Lei non era ancora così conosciuta, e proprio allora ho avuto occasione di andarla a prendere in auto e scambiare due parole. Era una donna che emanava un'autorevolezza naturale, ero quasi in soggezione. Ri-

cordo che invitò giustamente ad uscire dall'aula un ragazzo che sghignazzava sonoramente. Quanto a noi della Cisl, avevamo poi istituito un premio "Janinne vive, e tu voltati" che ricordava esattamente l'episodio da lei tanto citato della sua compagna al campo di concentramento. Le chiesi proprio allora cosa ne pensasse. E una persona straordinaria, che non ha odio, non ha rancore. Ricordo che mi aveva raccontato di aver iniziato a parlare delle sue vicende una volta diventata nonna, perché prima non se la sentiva».

Una bella sorpresa, insomma, svegliarsi una mattina e scoprire che proprio Liliana

Segre necessiti una scorta. «Mi sono detta: in che paese viviamo? - prosegue la sindacalista - In che baratro stiamo cadendo? Ho letto anche commenti sui social che gridano davvero vendetta, è come se molte persone fossero senza memoria».

Un commento, infine, su quello che è stato il dibattito seguito alla vicenda romana della commissione e a quella lecchese della cittadinanza onoraria.

«Sarebbe sbagliato - sostiene - politicizzare la discussione, anche se è un peccato che il centrodestra ha deciso di votare contro la commissione odio. Non è un problema di strumentalizza-

zione, ma di preoccupazione per un dato dilagante, come sui social, in cui tutto sta diventando una cloaca. Senza contare che ci sono segnali nel Paese e in Europa di ripresa dell'antisemitismo, oltre a un tema in generale che riguarda l'odio, l'insulto, il considerare l'altro il nemico».

«La cittadinanza onoraria a Lecco? - domanda - Penso che sarebbe un riconoscimento importante ad una persona che è un simbolo. Anche una destra moderna dovrebbe avere a cuore questi temi: non sia un tema divisivo se non si vuole farlo diventare tale».

L. Bon.

Edilizia ancora in difficoltà, i lavoratori chiedono interventi

Presidio al ponte di Annone, simbolo dell'importanza di investire sulle infrastrutture

LECCO / ANNONE - Tornano a protestare i sindacati degli edili. Lo scorso 15 marzo si era svolto uno sciopero nazionale con manifestazione a Roma. Venerdì 15 novembre, invece, la protesta si moltiplicherà in cento città d'Italia. Tante saranno, infatti, le iniziative di protesta che Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil hanno organizzato.

L'appuntamento per la Brianza è al ponte di Annone, struttura crollata nel 2016 causando la morte di un automobilista, ricostruita e inaugurata lo scorso luglio. Luogo simbolico, scelto volutamente dai sindacati per ribadire l'importanza delle infrastrutture nel nostro Paese. "Noi non ci fermiamo", questo il titolo dell'iniziativa unitaria che ha anche l'obiettivo di denunciare l'eccesso di burocrazia che condiziona l'avvio e la gestione dei cantieri pubblici.

La burocrazia blocca il settore

"Per rilanciare il settore delle costruzioni sarebbe necessario mettere mano alle procedure amministrative. Trovare il giusto equilibrio non è facile: le regole servono per certificare la qualità della spesa, ma con un eccesso di burocrazia si rischia di bloccare tutto", dichiarano i sindacati del settore.



Nella stessa giornata, una delegazione dei sindacati brianzoli alle 12.30 sarà ricevuta dal prefetto di Monza e Brianza Patrizia Palmisani. In quella sede, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ribadiranno nuovamente l'importanza della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il settore edile, infatti, è quello dove si registra il maggior numero di vittime dopo il comparto agricolo.

Occupazione dimezzata

Le sigle sindacali puntano il dito anche sul drammatico calo occupazionale del settore: nel biennio 2007-2008 gli iscritti alla cassa edile di Milano, Monza e Lodi erano oltre 70.000. Ora siamo a quota 43.000. Gli occupati brianzoli, nello stesso periodo, sono passati da 8.400 a 5.000. In provincia di Lecco da 6.300 a 3.200.



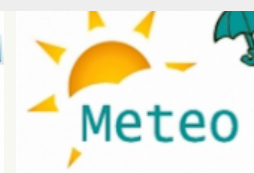
Anche a livello nazionale, il trend è negativo: prima del 2008 gli addetti del settore erano 800.000. adesso sono circa la metà; 120.000 imprese hanno cessato l'attività.

Il comparto, inoltre, deve sempre fare i conti con la spinosa questione dei subappalti che tende a peggiorare la qualità del lavoro. Un altro nodo è la progressiva frammentazione del lavoro: lavoratori dipendenti che, per continuare a lavorare, sono costretti a diventare lavoratori autonomi o ad accettare condizioni contrattuali che non hanno nulla a che vedere con le particolarità del settore edile.



Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) |



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼



ALPI MEDIA GROUP

Network libero e indipendente di testate online

11 novembre 2019

[San Martino di Tours Vescovo](#)



CERCA



0

Lecco, 11 novembre 2019 | [ECONOMIA](#)

Uil Lecco: 23,7 milioni di euro a disposizione, i Comuni siano pronti

Fondi che dovrebbero essere messi a disposizione dal Governo per l'efficientamento energetico e lo sviluppo sostenibile.





Salvatore Monteduro

■

L'art. 8 del disegno di legge di bilancio anno 2020, n. 1586, in discussione in Parlamento, prevede l'istituzione di un fondo di 500 milioni di euro annui dal 2020 al 2024, destinati ai Comuni, per contributi ad investimenti per opere pubbliche in materia di efficientamento energetico, compresi illuminazione pubblica, risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; e sviluppo territoriale sostenibile, compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il disegno di legge di bilancio anno 2020 aumenta di 10.000 € il contributo dato ai Comuni con popolazione fino a 2000 abitanti (50.000 € il contributo previsto), riduce di 10.000 € il contributo per quelli che hanno un numero di abitanti tra 10.001 e 20.000 (90.000 €) rispetto alla legge di bilancio 2019.

Inoltre, sono inseriti contributi per i Comuni con numero di abitanti oltre i 20.000 e ciò permette ad alcuni Enti locali delle nostre Province di Como e Lecco di beneficiare del contributo: Cantù contributo 130.000 €; Como contributo 170.000 €; Mariano Comense, contributo 130.000 €; Lecco contributo 130.000 €.

Complessivamente nelle due Province, secondo uno studio effettuato dalla Uil del Lario - se fossero presentati e attivati i progetti per beneficiare dei contributi previsti dal disegno di legge di bilancio

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU



Contattaci
338.358813
pubblicita@alpimediagroup.com



2020, si usufruirebbe di 13.090.000 € per l'anno 2020 (8.340.000 € in Provincia di Como; 4.750.000 € in Provincia di Lecco) e nel periodo di vigenza del contributo 2020-2024 le risorse ammonterebbero ad € 65.450.000.

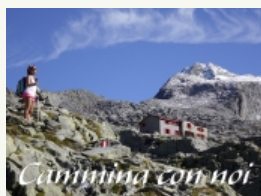
“Risorse – commenta Salvatore Monteduro, segretario generale CST UIL del Lario - certamente non sufficienti per dare risposta al fabbisogno di efficientamento energetico e di manutenzione degli edifici pubblici, ma è comunque una partecipazione apprezzabile per iniziare, inoltre, ciò è fondamentale per sostenere un settore economico come quello dell'edilizia fortemente penalizzato dalla crisi economica di questi anni, ed è anche un contributo per dare una iniziale risposta alla sostenibilità ambientale”.

“Per tale motivo – conclude - chiediamo a tutti i sindaci delle due Province di essere pronti a presentare i relativi progetti nel momento in cui sarà approvata la legge di bilancio 2020 e adottato il relativo decreto ministeriale previsto entro il 10 febbraio 2020”.

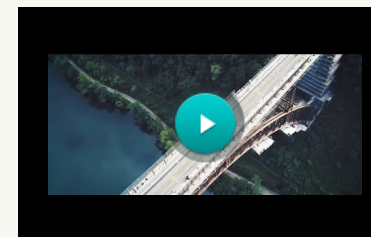
■

 0

ULTIMI ARTICOLI ►



I nostri video



Paderno: riaperto al traffico stradale il ponte San Michele

[TUTTI I VIDEO ►](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

LECCO



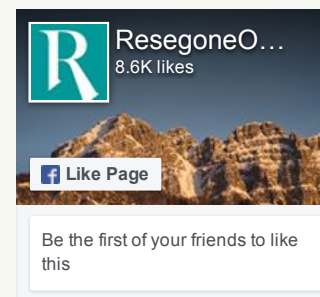
Enrico Derflingerh cucina per il nuovo oratorio di Lecco

CAMMINA CON NOI



Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

11 Novembre 1961 a Kindu, nell'ex Congo belga, sono trucidati 13 aviatori italiani facenti parte del contingente dell'Onu inviato a portare aiuti nel Paese in preda ai disordini

Social



Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.
Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese
Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348
redazione@resegoneonline.it
■

[Credits](#)